

Intervista al presidente degli industriali salernitani Mauro Maccauro

“Occorre fare gioco di squadra e costruire reti di eccellenza”

Il presidente
di Confindustria
Salerno
Mauro Maccauro

Valorizzare la “rete delle eccellenze” imprenditoriali e puntare su tre priorità: sburocratizzazione; “trasversalismo istituzionale”; gioco di squadra tra tutte le parti sociali e categoriali in campo.

Il presidente di Confindustria Salerno Mauro Maccauro (nella foto) approfondisce il percorso programmatico che intende realizzare, preannunciando alcune iniziative nel brevissimo periodo: monitoraggio dei crediti vantati dalle imprese associate nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni (anche e soprattutto locali); workshop riservati agli imprenditori per approfondire le tematiche legate alle corrette relazioni con il circuito del credito. “Il modello da tenere presente –

spiega Maccauro a salernoconomy.it – resta quello della costruzione delle “reti”: è in questo modo che si attivano percorsi virtuosi capaci di tenere insieme le vocazioni manifatturiere, l’indotto e quant’altro scaturisce in termini positivi da processi di aggregazione che incidono sulla crescita dei territori”.

Intervista
a pag.2



“Scriviamo
l’agenda
delle priorità”



Parla il presidente di Confidi Province Lombarde Massimo Perini

“Garantiamo il credito agli imprenditori e manteniamo la speranza nel futuro”

La visita a Salerno del presidente di Confidi Province Lombarde Massimo Perini (nella foto) è stata l’occasione per fare il punto sulla situazione della piccole e medie imprese del tessuto produttivo salernitano. In particolare, Perini - nel corso del suo intervento svoltosi presso l’Hotel Mediterranea lo scorso 13 febbraio - ha sottolineato come ci sia una grandissima esigenza da parte delle Pmi salernitane nella richiesta di accesso al credito al sistema bancario, ma che in questa fase le stesse banche hanno enormi difficoltà nell’erogare credito, considerata la congiuntura nazionale ed internazionale. Oltre ai dati relativi ai primi tre anni di permanenza a Salerno di Confidi

Province Lombarde - con un 2011 chiuso in maniera straordinaria grazie ai 32.5 milioni di euro di garanzie per affidamenti bancari alle imprese - Perini si è soffermato anche sulle iniziative di Cpl in favore delle giovani imprese. “Manteniamo aperta la porta alla speranza ed al futuro - ha dichiarato il presidente di Cpl - investendo sullo start-up di aziende e di iniziative imprenditoriali giovani e innovative. Sappiamo che abbiamo un alto livello di rischio in questa nostra azione, ma siamo convinti che ce ne sia bisogno per ridare slancio e vitalità a tutto il sistema economico locale”. Infatti il progetto “At work”, realizzato in collaborazione con diversi comuni della provincia di Salerno, ha consentito a numerosi imprenditori di ottenere fiducia e liquidità per poter avviare la propria attività.

pagina 3



Il presidente degli industriali analizza lo scenario economico provinciale

Maccauro: “Ripartiamo dalle reti delle eccellenze imprenditoriali”

Valorizzare “reti di eccellenze” imprenditoriali e puntare su tre priorità: sburocratizzazione; “trasversalismo istituzionale”; gioco di squadra tra tutte le parti sociali e categoriali in campo. Il presidente di Confindustria Salerno Mauro Maccauro approfondisce il percorso programmatico che intende realizzare, preannunciando alcune iniziative nel brevissimo periodo: monitoraggio dei crediti vantati dalle imprese associate nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni (anche e soprattutto locali); workshop riservati agli imprenditori per approfondire le tematiche legate alle corrette relazioni con il circuito del credito. “Il modello da tenere presente – spiega Maccauro a salernoconomy.it – resta quello della costruzione delle “reti”: è in questo modo che si attivano percorsi virtuosi capaci di tenere insieme le vocazioni manifatturiere, l’indotto e quant’altro scaturisce in termini positivi dai processi di aggregazione capaci di incidere sulla crescita dei territori”.

Presidente Maccauro, in questa sua visione si ritrova un passaggio più ampio: non solo il “sindacato delle imprese”, ma anche il “sindacato del territorio”.

“Guardi, mi è sembrato giusto richiamare fin da subito l’esigenza di tutelare l’interesse delle imprese e, quindi, porre al centro dell’iniziativa di Confindustria Salerno la cosiddetta attività di “sindacato”, ma è evidente che proprio per l’autorevolezza che viene riconosciuta al sistema a confindu-



striale, siamo in presenza di un ruolo che guarda con responsabilità agli interessi della nostra comunità. Potrei citare vari esempi, ma la nostra associazione è a tutti gli effetti uno dei corpi intermedi che interloquiscono con le istituzioni al di là delle istanze dei propri iscritti. Nella relazione propositiva tra sindacato delle imprese e sindacato del territorio si gioca la partita della credibilità e della forza delle soluzioni da proporre sui tavoli istituzionali”.

A proposito di tavoli e di cabine di regia, che cosa ne pensa?

“A mio giudizio occorre superare il concetto delle cabine di regia così come concepite fino ad oggi. Credo più in un modello nel quale le parti sociali si misurano con un proprio progetto e lo pongono all’attenzione delle istituzioni, configurando una vera e propria agenda delle priorità per lo sviluppo economico. Bisogna, insomma, guardare ai risultati concreti. Ma è chiaro che occorre lavorare senza strumentalità di parte. Gioco di squadra significa confrontarsi e trovare lo spirito giusto per raggiungere gli obiettivi. In questo senso ho parlato di sano “trasversalismo” istituzionale: lavorare insieme nell’interesse collettivo”.

Salerno è una provincia da tempo con un’economia fortemente terziarizzata. Eppure, è dal manifatturiero che può venire un incremento reddituale fondamentale per la popolazione residente: da che cosa ripartire?

“Credo sia abbastanza evidente che i due poli a forte vocazione industriale sono localizzati nell’Agro Nocerino Sarnese e nella Piana del Sele.

Ma è anche molto chiaro che esiste un indotto molto articolato e che proprio la polverizzazione del tessuto produttivo impone la costruzione di un modello di crescita fortemente orientato ai percorsi di filiera. La realizzazione di reti di microimprese – in senso figurato, ma anche e soprattutto in senso giuridico – è uno dei riferimenti centrali che una politica industriale non orientata dall’alto deve tenere presente. Sono stato sempre contrario alla

scelta dirigistica dei settori da individuare come trainanti. Al contrario, esiste un vasto ed articolato agglomerato di imprese di eccellenza che travalica i singoli settori. E’ su questo versante che tutti i soggetti in campo devono lavorare a realizzare quel terreno di coltura più adatto a favorire i processi di crescita”.

A che cosa

pensa in particolare?

“Penso, naturalmente, a tutte quelle azioni che possono favorire il trasferimento di innovazione di processo e di prodotto, al miglioramento delle condizioni di accesso al credito, all’implementazione delle infrastrutture: in questo modo aumenterebbe anche la capacità attrattiva di capitali esogeni. Ma, soprattutto, si metterebbe mano ad interventi di politica industriale che definirei di natura orizzontale: estesi in maniera capillare sul territorio e non calati dall’alto”.

Per il momento, però, tutto appare frenato da una stretta creditizia che penalizza fortemente proprio le piccole e piccolissime imprese. Come venirne fuori?

“Anche in questo caso bisogna partire dalla realtà dei fatti. Il “credit crunch” esiste eccome: lo dicono le statistiche e gli studi di più svariata matrice. La paralisi dei mercati, il ritardo nei pagamenti da parte delle Pubbliche Amministrazioni hanno portato ad una situazione di tensione finanziaria per tantissime imprese. Bisognerà verificare se accadrà qualcosa di positivo con l’immissione di liquidità attivata dalla Bce. Ma è anche importante favorire un nuovo approccio culturale degli imprenditori alle relazioni con il circuito bancario. Occorre, cioè, migliorare la qualità dell’interlocuzione, anche organizzando vere proprie sessioni formative per le aziende attraverso un confronto diretto con gli operatori del credito, in modo da favorire il massimo della funzionalità nei rapporti. Da questo punto di vista Confindustria Salerno farà certamente la sua parte”.

Ernesto Pappalardo

TV OGGI
al tasto 71 del tuo telecomando
www.tvoggisalerno.it

Jag
jolly animation group
animazione ed eventi

MEDICERT

Intervista al presidente di Cpl Massimo Perini

“Sostegno alle Pmi di Salerno ed alle nuove idee per fare impresa”



Da sinistra il presidente di Cpl Massimo Perini, il direttore generale Abele Alloni ed il direttore dello sportello di Salerno Gennaro Buongiorno

Cpl, oltre 6.000 imprese associate

Cpl è una cooperativa con oltre 6.000 imprese socie. La presenza sul territorio campano nelle province di Caserta e di Salerno si è caratterizzata attraverso il rilascio per le Pmi di garanzie utili sia nei finanziamenti di medio termine sia per stabilizzare le occorrenze di breve termine. In particolare nell'area di Salerno sono state attivate partnership con le istituzioni locali (Comuni) che hanno deciso di riconoscere il valore della garanzia nel sostegno alle nuove imprese ed alle opportunità di lavoro autonome. In particolare sono operativi i progetti “Cava at Work” (sostegno agli investimenti per le imprese giovanili); “Ulisse”; programma Jeremie FESR (fondi strutturali europei resi disponibili dalla Regione Campania) in collaborazione con Unicredit spa.

La scelta di puntare su Salerno - per Massimo Perini - è dovuta essenzialmente ad un fattore: l'ottimo tessuto imprenditoriale della provincia di Salerno. Un concetto - questo - più volte ripetuto dal presidente di Cpl, intervenuto nei giorni scorsi ad un incontro sul credito organizzato a Salerno. E Perini ha risposto alle domande dei numerosi giornalisti presenti, ribadendo che la scelta di venire ad investire al Sud ed in particolare nella nostra città non è stata affatto casuale.

“Ci muoviamo come facciamo dovunque andiamo. Confidi Province Lombarde ha accresciuto notevolmente la propria capacità di mitigare il rischio di credito assunto dalle banche perché fornisce una “garanzia vera” di base. In parallelo è aumentata la disponibilità di nuove garanzie per le Pmi socie e la possibilità di ampliare la gamma dei prodotti fruibili per le imprese. Va, inoltre, sottolineato che il nostro Confidi è un importante fornitore di valutazioni per le banche finanziatrici. In alcuni casi, per im-

prese di minori dimensioni, la valutazione del merito di credito effettuata dal Confidi Province Lombarde può addirittura rappresentare un plus (conoscenza diretta dell'imprenditore) nelle determinazioni finali della banca. Il nostro punto di forza è il network di relazioni con le associazioni confindustriali di categoria e gli organismi locali, nazionali e comunitari che sostengono la crescita economica delle imprese anche attraverso il credito agevolato e i meccanismi di contro-garanzia. La partnership con le maggiori banche che operano sul territorio è l'elemento fondamentale della nostra strategia perché ci permette di misurare e tarare gli strumenti finanziari adeguati ai cambiamenti richiesti dal mercato”.

Perini si è poi soffermato sulle varie offerte di Cpl per il mondo dell'impresa. “Siamo convinti - ha sottolineato Perini - che occorre intervenire subito per migliorare il livello di liquidità delle piccole e medie imprese del Sud come del Nord e per questo

motivo rafforzeremo l'offerta di strumenti capaci di agevolare la valutazione del merito del credito per le Pmi. Siamo pronti a mettere a disposizione il nostro know how sotto il profilo dell'erogazione di garanzie “vere” ed efficaci, anche in considerazione dell'iscrizione che Cpl ha ottenuto nell'elenco ex 107 (TU) che prevede sul nostro Confidi la vigilanza della Banca d'Italia. Una caratteristica di fondamentale importanza nell'interlocuzione con il circuito del credito. Siamo al lavoro, inoltre, per mettere a fuoco uno strumento efficace per agevolare gli indispensabili percorsi di rafforzamento patrimoniale delle imprese: un passaggio sostanziale per arricchire il tessuto produttivo nazionale e meridionale”. “I dati dell'Area Sud di Confidi Province Lombarde - ha concluso Perini - confermano la validità della nostra esperienza in questi territori: 32,5 milioni di pratiche espletate con una crescita del 120% nel 2011 sul 2010, con un tasso di sofferenze pari quasi allo zero”.



Evento organizzato da Confidi Province Lombarde presso l'hotel Mediterranea

A Salerno il meeting di Cpl con i rappresentanti degli istituti di credito che operano sul territorio

Positivo il bilancio di due anni e mezzo di lavoro per l'Area Sud di Confidi Province Lombarde che opera presso le sedi di Confindustria Salerno e Confindustria Caserta.

Nel corso di un incontro con i rappresentanti degli istituti di credito che operano sul territorio regionale - svoltosi lo scorso 13 febbraio presso la sala convegni dell'Hotel Mediterranea (nelle

foto alcuni momenti del meeting) - il

Presidente Massimo Perini ha fatto il punto della situazione e ha annunciato nuove iniziative a sostegno delle piccole e medie imprese meridionali.

Un momento importante per gli addetti ai lavori e per i tanti imprenditori interessati al lavoro svolto da



Cpl. I Consorzi di Garanzia Fidi (Confidi) svolgono la funzione di agevolare l'accesso al credito delle im-



prese associate attraverso adeguate garanzie al circuito bancario.

Tale facilitazione di norma si traduce anche in tassi migliori per le imprese

soci (in grado di accedere comunque al mercato del credito). All'in-



mani dell'iscrizione da parte di Banca d'Italia all'elenco ex articolo 107 del Testo Unico Bancario, Confidi Province Lombarde ha accresciuto notevolmente la propria capacità di mitigare il rischio di credito assunto dalla banca, riducendone l'assorbimento del suo di capitale e, quindi, il suo costo.

In parallelo è aumentata la disponibilità di nuove garanzie per le Pmi socie e la possibilità di ampliare la gamma dei prodotti fruibili per le imprese.

Accanto agli strumenti tradizionali, che si riferiscono al breve termine e al medio-lungo termine, Cpl ha promosso alcuni prodotti "su misura" per le Pmi della regione

Campania e per sostenere il fenomeno dell'auto-imprenditorialità.

In particolare i progetti "Jeremie" e "At Work" stanno fornendo ottime risposte. "Jeremie" è cofinanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo

Regionale (FESR) e dalla Regione Campania nell'ambito del Programma Operativo per il periodo 2007-

2013 (Asse 2) denominato "Competitività del sistema produttivo regionale" (Obiettivo 2.4 Credito Innovativo e Finanza).

Sono beneficiarie dell'iniziativa le micro, piccole e medie imprese indu-

striali, artigianali, commerciali e di servizi con sede legale e unità produttiva nel territorio della Campania, che realizzano investimenti materiali ed immateriali volti alla promozione di azioni per lo sviluppo del sistema produttivo. Il progetto "At Work" promuove finanziamenti finalizzati a favorire la nascita di piccole attività autonome, anche consolidando lavori precari ed informali.

L'obiettivo prioritario è quello di agevolare l'auto-imprenditorialità ri-



muovendo uno dei principali ostacoli alla stessa che è costituito dall'accesso al credito, una sorta di "prestito d'onore".

Al fine di accompagnare le idee pro-



gettuali per la realizzazione di neo-imprese, i Comuni che hanno aderito, hanno pubblicato i bandi che hanno avuto un ottimo riscontro.

red.econ.